



**AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI**

Presidio Unico - Stabilimento Ospedaliero di Lodi

Sistema Socio Sanitario



**Regione Lombardia**

**ASST Lodi**

**PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO**

**LAVORI RISTRUTTURAZIONE E DI ADEGUAMENTO DEL PRESIDIO UNICO STABILIMENTO OSPEDALIERO DI LODI**



**PROGETTO DI**

**ADEGUAMENTO E RISTRUTTURAZIONE REPARTI DEL P.O. DI LODI MORGUE - PS - MICROBIOLOGIA - AMBULATORI MAC - FARMACIA**

**INTERVENTI 1-2-3-4-5-6**

il Direttore Generale  
DOTT. GIUSEPPE ROSSI

il Responsabile del procedimento  
Arch. GIULIANO ZANI

Gruppo di progettazione:

Integrazione delle prestazioni specialistiche e Progettazione architettonica  
Arch. FRANCO FOGAZZI



Progettazione Impianti meccanici  
Ing. BENIAMINO VENEZIANI



Progettazione Impianti Elettrici  
Ing. MARINO TESSADORI



Progettazione VVF  
Ing. ANGELO MAGGIORI



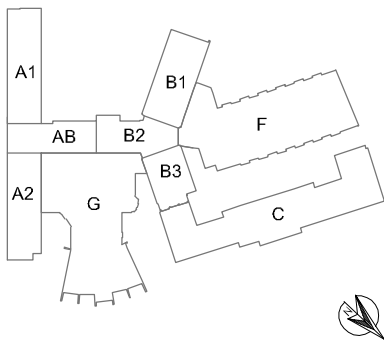
Progettazione Strutture  
Ing. STEFANO TORTELLA



Giovane Professionista  
Ing. MARCO VECCHI



Key plan:



i Progettisti:  
**STUDIO ARCHITETTURA ASSOCIATO**  
arch.Zafferi-arch.Buffoli-arch.Baronchi-arch.Fogazzi-geom.Panua  
Via S. Andrea 73 Rovato (Bs) tel. e fax 030/7700744-7242000  
e-mail: studio@architettura5a.it



**STUDIO TECNICO IMPIANTI**  
Ingg. A. Maggiori - B. Veneziani - M. Tessadori  
25062 CONCESIO (Brescia) Via Europa n°181  
Tel. 030-2180344 r.a. - Fax 030-2750680  
e-mail: sti@stistudio.it - www.stistudio.it



**STUDIO AEGIS**  
CANTARELLI & PARTNERS  
25124 Brescia - Via Rodi, 61  
Tel. 030 2421566 - Fax 030 221272  
e-mail: info@studicaegis.it



ING. MARCO VECCHI

Corpo di fabbrica: Piano: Ambito

Redatto: Geom. Simona Pezzotti

Controllato: Arch. Franco Fogazzi

Approvato: Arch. Giuseppe Buffoli

Titolo elaborato  
Relazione tecnico - illustrativa  
Rilievo fotografico

data:  
Giugno 2018

revisione:  
Settembre 2018

elaborato:  
**ED.6.39**

scala:



**AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI**  
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL PRESIDIO UNICO STABILIMENTO OSPEDALIERO DI LODI  
**PROGETTO ESECUTIVO**

---

## Sommario

<b>1. CENNI STORICI</b>	<b>2</b>
<b>2. ANALISI DELL'ARCHITETTURA</b>	<b>3</b>
<b>3. ICONOGRAFIA STORICA</b>	<b>4</b>
<b>4. LO STATO DI CONSERVAZIONE E IL PROGETTO DI RESTAURO</b>	<b>6</b>
PREMESSA	6
LO STATO DI CONSERVAZIONE	7
<b>5. IL PROGETTO</b>	<b>7</b>
INDAGINI PRELIMINARI	8
RIMOZIONE E RICOLLOCAZIONE DEI DISSUASORI PARAPICCIONI IN INOX O CON LINEE ELETTROSTATICHE	8
DISINFESTAZIONE DA PIANTE SUPERIORI E DA MICROFLORA	8
CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	9
PULITURA	9
LAVORAZIONE SULLE BARRE DI FERRO SCOPERTE E CEMENTO MANCANTE	10
RIPRESE PUNTUALI DEL PARAMENTO MURARIO	10
RESTAURO INTONACO ORIGINALE ESISTENTE	11
TINTEGGIATURA FINALE	11
<b>6. ELENCO ELABORATI</b>	<b>12</b>



**AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI**

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL PRESIDIO UNICO STABILIMENTO OSPEDALIERO DI LODI

**PROGETTO ESECUTIVO**

---

## 1. CENNI STORICI<sup>1</sup>

Nell'anno 1925 veniva costituito nella città di Lodi un Comitato per l'edificazione di un Ospedale per il Bambini. Del Comitato facevano parte tutte le persone più in vista della città: il Sindaco, il Presidente dell'ospedale Maggiore, il presidente della congregazione della Carità, il deputato provinciale, il presidente del sotto-comitato della Croce Rossa Italiana ed il sig. Giovanni Vittadini, rappresentante dei sottoscrittori privati. I contributi per la costruzione vennero raccolti presso istituzioni pubbliche e persone private. I terreni su cui nasceva il Padiglione maternità e pediatria vennero ceduti dal Comune e dalla Congregazione di Carità di Lodi e si collocavano in fondo alla contrada Serravalle, dove era stata aperta la nuova strada adiacente alle mura di cinta della città, che sbucava tra il Borgo D'Adda e l'Oratorio dei morti di Barbina. Inoltre venne creato ulteriore spazio attraverso al demolizione del vecchio e cadente edificio degli Asini Notturmi e alcuni locali del Lazzaretto comunale nonché la cessione di una porzione degli orti dell'Incoronata. Per quanto riguarda i contributi dei privati si ricorda che il suddetto Giovanni Vittadini contribuì generosamente all'edificazione pretendendo in cambio che una sala del nuovo reparto venisse intestato alla sua genitrice. L'esigenza di un nuovo padiglione neonatale e ginecologico nasceva dal fatto che nella vecchia struttura non c'era sufficiente spazio per i bambini malati o per le donne bisognose di cura ostetrica e ginecologica.

Il disegno del nuovo edificio venne affidato all'ing. Pietro Ferrari che, tuttavia, non riuscì a vedere l'opera compiuta. Il nuovo padiglione fu aperto nel 1929.

Data la mole di utenza che occupò rapidamente l'edificio in tutta la sua interezza, si crearono delle forti situazioni di disagio dovute all'insufficienza dei locali e del numero dei servizi tanto da costringere ad un ampliamento della fabbrica con la costruzione di due nuovi volumi al posto delle precedenti verande e terrazze. Nei nuovi volumi trovarono spazio i servizi necessari e le camere supplementari.

---

<sup>1</sup> Da 'Ospedale di Lodi, monografia storica', ed. Il Pomerio, a cura di Giuseppe Agnelli.



**AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI**

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL PRESIDIO UNICO STABILIMENTO OSPEDALIERO DI LODI

**PROGETTO ESECUTIVO**

---

## **2. ANALISI DELL'ARCHITETTURA**

L'edificio oggetto di restauro venne progettato nel 1929 dall'ing. Pietro Ferrari. L'edificio si compone di un corpo centrale con fronte avanzato e due ali laterali, di successiva realizzazione.

Gli elementi che caratterizzano l'architettura sono essenzialmente le cornici aggettanti realizzati in cemento prefabbricato e l'alternanza di paraste binate rastremate verso l'alto e finestre generalmente sormontate da una trabeazione cementizia che nel fronte sud diventa timpanata o a lunetta. .

La composizione architettonica conduce l'osservatore a concentrare la propria attenzione al centro della fabbrica in quanto l'alternanza degli elementi costruttivi (finestre-paraste) converge verso l'asse centrale di simmetria.

In corrispondenza degli ingressi centrali (sia sul fronte nord che su quello sud) la distanza tra le paraste accoppiate è nulla (mentre risulta maggior nelle parti laterali del corpo centrale fino a diventare una parasta sola nei nuovi corpi di fabbrica).

La realizzazione successiva delle due ali laterali è evidenziata sul fronte nord dall'inserimento di una specchiatura tra una coppia di paraste accoppiate, come a sottolineare l'interruzione della continuità costruttiva e l'aggiunta di un nuovo corpo di fabbrica

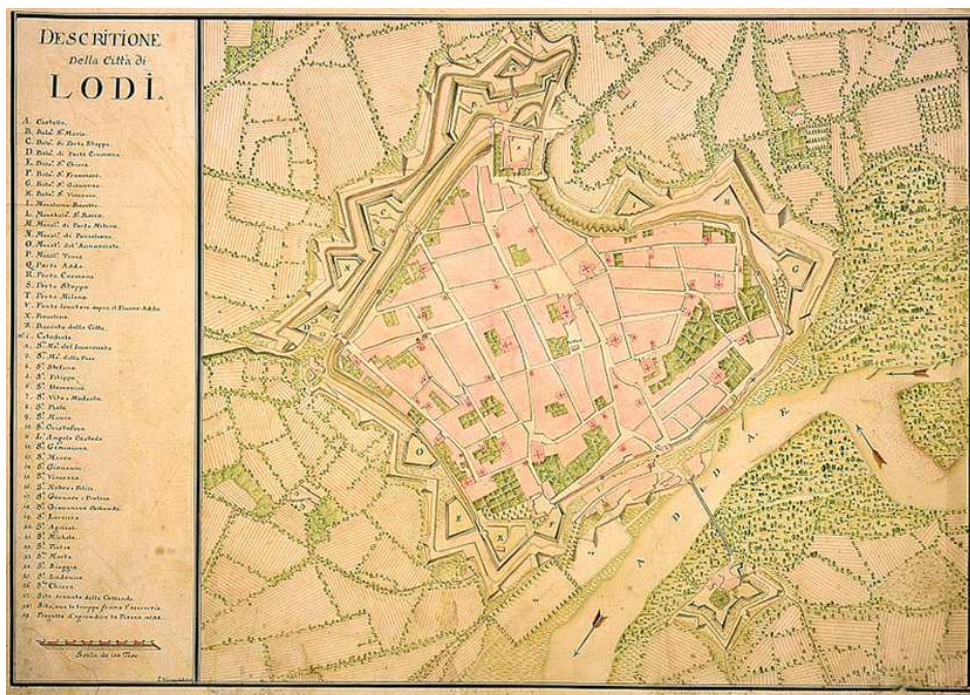
I due volumi che si inseriscono perpendicolarmente al corpo di fabbrica originario sono caratterizzati da un'analogia tipologica costruttiva, tuttavia l'alternanza finestre-parasta prevede l'inserimento di una sola parasta (e non una coppia come sui fronti principali) che si raddoppiano solo nelle soluzioni d'angolo.

Gli assi di simmetria, sia nel prospetto nord che in quello sud, sono caratterizzati da una discontinuità degli elementi architettonici e l'inserimento di nicchie che potevano, forse, custodire delle statue.

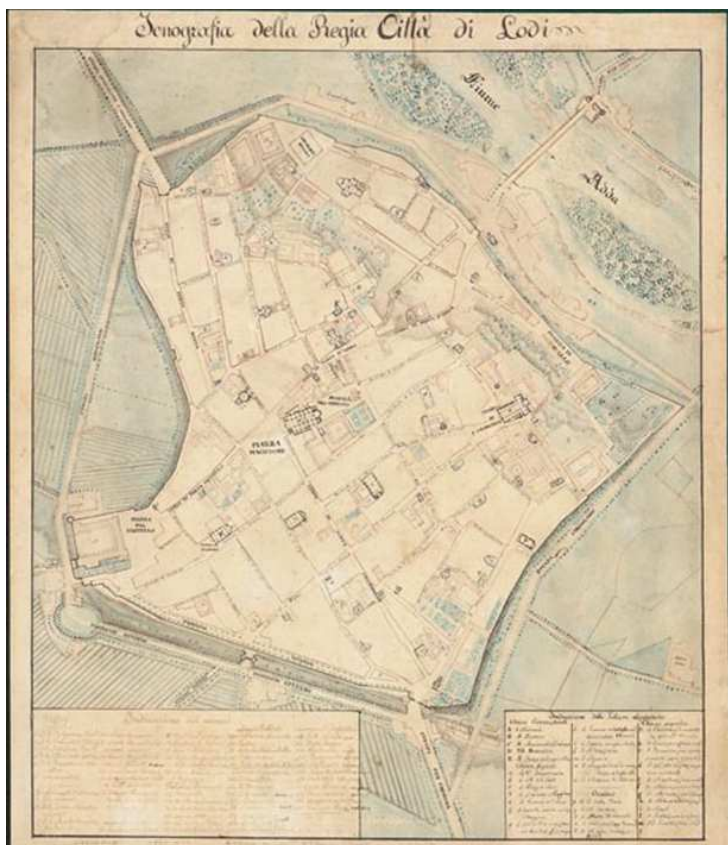


**AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI**  
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL PRESIDIO UNICO STABILIMENTO OSPEDALIERO DI LODI  
**PROGETTO ESECUTIVO**

**3. ICONOGRAFIA STORICA**



1\_Mappa lodi 1753



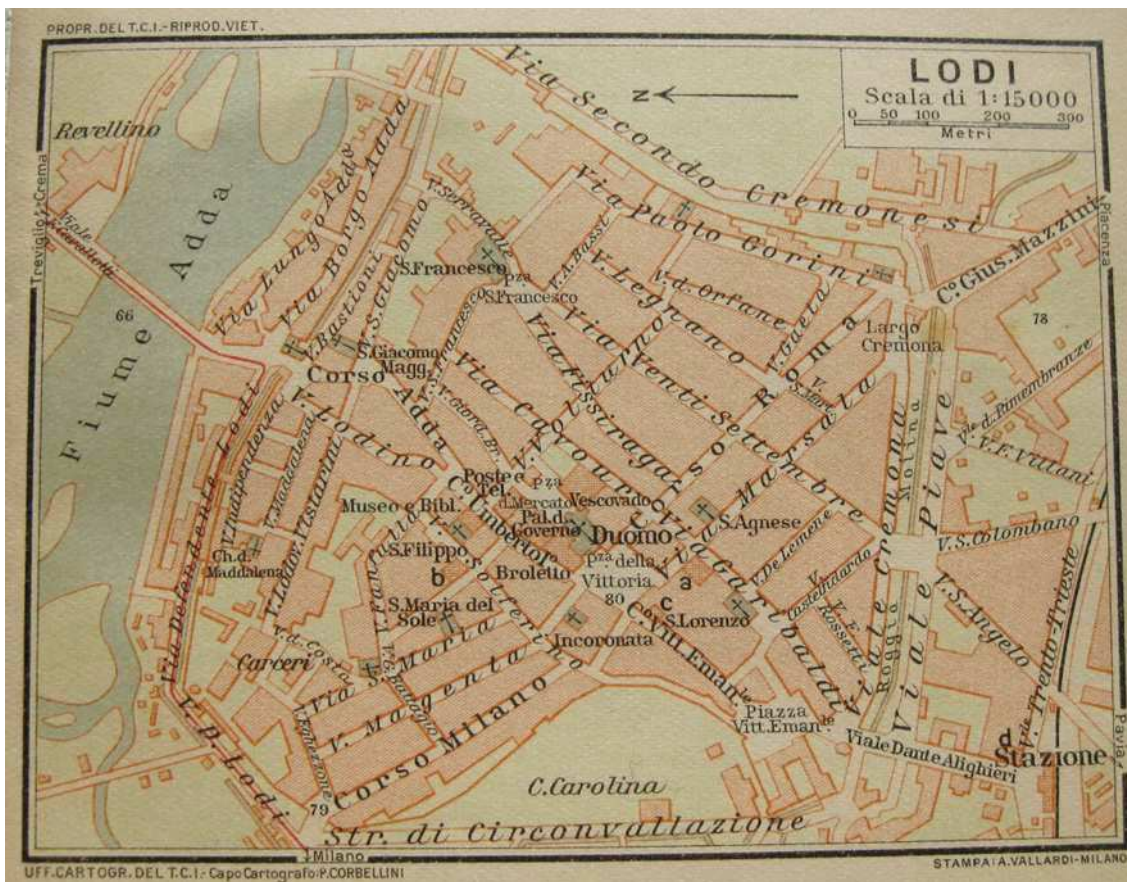
2\_ Mappa di Lodi 1790



**AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI**

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL PRESIDIO UNICO STABILIMENTO OSPEDALIERO DI LODI

**PROGETTO ESECUTIVO**



3\_Mappa di Lodi 1930



4\_ Dettaglio mappa 1930



**AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI**

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL PRESIDIO UNICO STABILIMENTO OSPEDALIERO DI LODI

**PROGETTO ESECUTIVO**

#### **4. LO STATO DI CONSERVAZIONE E IL PROGETTO DI RESTAURO**

##### **PREMESSA**

Nell'affrontare le problematiche legate alla conservazione di una facciata monumentale diventa imprescindibile considerare alcune questioni disciplinari, che consentono di integrare la fase conoscitiva della fabbrica, la valutazione del suo stato di consistenza (degrado e dissesti) e le indicazioni di intervento contenute nel progetto, con alcune riflessioni che accompagneranno la successiva fase di cantiere, intesa – soprattutto nel contesto di un progetto eseguito senza l'ausilio di un sempre auspicabile preventivo 'cantiere della conoscenza' – quale ulteriore progressivo studio del manufatto (diretto e strumentale) nel suo complesso e nelle sue parti, oltre che momento di verifica e comparazione delle previsioni progettuali.

Nel caso particolare di un intervento su una parte di architettura realizzata in cemento e intonaco con struttura in mattoni, considerare le problematiche legate alla pulitura della materia che la costituisce acquisisce una importanza fondamentale per il buon esito dell'intervento.

Il dlgs 42/2004 nello stabilire le misure della conservazione definisce il restauro quale "intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali" e identifica tra i compiti della tutela "la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione". Il restauro deve quindi anche tener conto della leggibilità del monumento, dei suoi valori storici, architettonici e artistici, di cultura materiale e tecnologica, considerando il suo passaggio attraverso il tempo e la storia.

Pertanto, la scelta del cosiddetto "livello di pulitura" – inteso non tanto quale un astratto e difficilmente individuabile momento temporale o storico, né tantomeno quale limite analiticamente determinato alle operazioni restaurative –, compatibilmente con le esigenze della conservazione, condiziona l'immagine finale e la stessa fruibilità del bene.

L'esigenza di conservazione non implica pertanto necessariamente la rimozione di presenze materiali estranee alla (talvolta presunta) struttura originaria: interventi pregressi, stuccature, patine naturali e artificiali vanno studiate, comprese e analizzate in rapporto alla loro congruità materiale, alla loro funzione, al loro significato storico (materiale e tecnologico) e figurativo, secondo valutazioni che vanno oltre il 'fare' tecnico e operativo del restauro.

Quindi un punto fondamentale nel processo di pulitura è individuare cosa si toglie.

Ma altrettanto importante è il come, individuando materiali, strumenti e metodiche di intervento non solo rispetto alle caratteristiche delle sostanze da eliminare che alterano materia, forma e contenuti dell'architettura, ma tenendo conto che stiamo operando su un'architettura, con i suoi valori figurativi e materiali, in cui sono presenti diversi stadi di integrità.

Infine una considerazione merita la questione del quanto togliere, in rapporto alla individuazione delle patine (la cui precisa definizione e caratterizzazione risulta spesso



## AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL PRESIDIO UNICO STABILIMENTO OSPEDALIERO DI LODI

### PROGETTO ESECUTIVO

---

difficile) e al concetto di limite tra materia da eliminare e forma architettonica, la cui definizione è spesso impossibile e/o arbitraria, a causa della loro compenetrazione determinata dall'azione chimico fisica dei prodotti del degrado sulla materia costruita. In ogni caso l'operazione di pulitura – come e più di ogni altro intervento restaurativo – va assolutamente guidata dai principi della prudenza e della gradualità dei procedimenti operativi di intervento, al fine di poter costantemente controllare gli esiti delle operazioni di rimozione degli strati di alterazione, la cui disomogeneità di consistenza materiale, morfologia, distribuzione nel manufatto e di caratteristiche chimico-fisiche, obbliga ad una continua verifica dell'intervento, considerando le singole parti del manufatto e il rapporto tra queste e il complesso di cui sono parte.

#### LO STATO DI CONSERVAZIONE

Le facciate del padiglione ex maternità dell'Ospedale di Lodi rivelano, apparentemente, uno stato di conservazione discreto in cui, le puntuali mancanze di materia o la presenza di alterazioni cromatiche diffuse sembra non compromettere in modo determinante l'estetica dell'edificio.

Tuttavia, un'analisi più approfondita, ci permettere di evidenziare delle situazioni di degrado localizzate principalmente lungo tutto il cornicione in cemento e nelle angolature del fabbricato che necessitano di un intervento di restauro.

Per quel che riguarda il degrado esso si manifesta più macroscopicamente sotto forma di croste nere, di diversa consistenza e spessore a seconda della localizzazione della porzione di manufatto interessata dal fenomeno, pertanto più accentuate nelle parti non esposte agli effetti del dilavamento, ossia la superficie esterna dei cornicioni, i marcapiano, i sottogronde e le trabeazioni sopra le finestre.

Diffusi sono i fenomeni di scagliatura, distacco e mancanza di porzioni dell'intonaco, come sono anche evidenti degli interventi di precedenti stuccature cementizie non integrate con l'intonaco originario.

Si evidenzia inoltre che in alcuni punti della cornice marcapiano e del cornicione in cemento aggettante ci sono state delle perdite di materiale che ha messo in evidenza i ferri di armatura che, ad oggi, risultano completamente arrugginiti.

E' stata riscontrata, inoltre, la presenza di patina biologica localizzata principalmente nella facciata a nord, in corrispondenza di una folta vegetazione arbustiva che favorisce il deposito di microrganismi.

Inoltre in corrispondenza dell'attacco a terra, sempre sulla facciata nord, si rileva la presenza di uno strato di patina biologica sottile, morbido ed omogeneo per lo più di colore verde.

#### 5. IL PROGETTO

A seguito del montaggio del ponteggio e dell'impianto di cantiere, che verranno definiti in collaborazione con la ditta esecutrice il restauro, al fine di consentire che tutti le lavorazioni





## AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL PRESIDIO UNICO STABILIMENTO OSPEDALIERO DI LODI

### PROGETTO ESECUTIVO

---

e le necessarie verifiche da eseguire in corso d'opera, avvengano nelle migliori condizioni di lavoro (per organizzazione e tempistica, accessibilità alle diverse aree di lavoro, agevoli approvvigionamenti materiali e attrezzature, protezione delle parti adiacenti non sottoposte al medesimo intervento, congruità delle fasi di smontaggio del ponteggio con la sequenza delle lavorazioni finali, possibilità di verifica periodica dell'insieme) oltre che in massima sicurezza, l'intervento seguirà le seguenti fasi operative.

#### **INDAGINI PRELIMINARI**

La predisposizione di indagini preliminari su dei campioni estratti dalla fabbrica risulta particolarmente utile e necessaria sia per una conoscenza approfondita dei materiali utilizzati e della loro composizione mineralogica sia per la pianificazione successiva dei più appropriati interventi di restauro.

Si ritiene particolarmente utile l'analisi del conglomerato cementizio che costituisce i marcapiani e gli architravi delle finestre poiché la presenza sostanziale delle croste nere rivela l'innesco di un processo di carbonatazione dei silicati che quindi hanno portato alla formazione di gesso.

Risulta quindi fondamentale capire la composizione mineralogica del conglomerato (quanta parte è già stata carbonatata) e la consistenza del materiale al fine di non intervenire con metodi eccessivamente aggressivi.

Le analisi da eseguirsi in laboratorio sono di tipo chimico, biologico, microscopico su sezioni sottili di materiale e analisi mineralogica tramite diffrattometria a raggi x.

#### **RIMOZIONE E RICOLLOCAZIONE DEI DISSUASORI PARAPICZIONI IN INOX O CON LINEE ELETTROSTATICHE**

Attualmente sono presenti dei dissuasori parapiccioni sull'ala ovest del prospetto nord. L'area è particolarmente attaccata anche da fenomeni di depositi superficiali, vegetazione e patina biologica a causa della presenza di vegetazione arbustiva di alto fusto che rilascia materiale che si deposita sui marcapiani e sulle cornici. L'intervento prevede la rimozione degli attuali dissuasori ad aghi, la preparazione del fondo con una maltina additivata con fibre di vetro che abbia una minima pendenza eventualmente coperta da una copertina in piombo che eviti il ristagno di acqua e il deposito di materiale. Per la ricollocazione dei dissuasori antipiccione si propone una soluzione a linee elettrostatiche o a filo ballerino.

#### **DISINFESTAZIONE DA PIANTE SUPERIORI E DA MICROFLORA**

Tale intervento consiste nell'essiccamento delle piante di ordine superiore, eseguito attraverso l'applicazione per fasi successive di idoneo prodotto diserbante ad azione assorbente radicale e fogliare, mediante applicazione a spruzzo e attraverso localizzate iniezioni con apposite siringhe lungo i canali di radicamento dei vegetali. Solo ad essiccamento avvenuto si procederà all'asportazione della vegetazione e alla accurata



## AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL PRESIDIO UNICO STABILIMENTO OSPEDALIERO DI LODI

### PROGETTO ESECUTIVO

---

pulitura delle cavità dai detriti di natura organica con l'ausilio di spatole, aspiratori, pulitura ad aria compressa. Per quanto riguarda i fenomeni di degrado per presenza di microflora verrà valutata in corso d'opera l'opportunità di procedere con un intervento di disinfestazione mediante applicazione di biocidi e, nei casi più ostinati e difficili, utilizzando soluzioni più concentrate stese ad impacco. Qualora la microflora formi strati più o meno coprenti sulla superficie lapidea, l'operazione dovrà essere preceduta da una rimozione meccanica a mezzo di spatole o altri strumenti di plastica o legno. Tutte le parti sottoposte a intervento di disinfestazione dovranno essere sottoposte a un abbondante e accurato lavaggio finale per eliminare ogni residuo di biocida

### CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE

La procedura ha come obiettivo quello di ripristinare la continuità strutturale dell'architrave cementizio in corrispondenza delle fratturazioni. L'intervento verrà preceduto dalla verifica di stabilità della struttura. Si procederà, previa la formazione di eventuali opere provvisorie di puntellazione, all'iniezione in profondità di resine epossidiche ed inserimento di perni di ancoraggio in acciaio inossidabile AISI 316L.

Verrà inoltre correttamente ripristinato il sistema di fissaggio di timpani e degli architravi delle finestre, attraverso la posa in opera di grappe in acciaio inox AISI316 di dimensioni adeguate.

### PULITURA

A seguito degli interventi di preconsolidamento e riadesione, si procederà alla generalizzata rimozione di tutti i depositi superficiali di tipo incoerente a mezzo di pennelli di setola morbida, spazzole, aspiratori. Si prevede inoltre un'azione di lavaggio con acqua di rete a bassa pressione, seguita da una lieve azione meccanica da eseguirsi mediante l'utilizzo di spazzolini in fibra di nylon morbido. Nelle parti del manufatto interessate dalla presenza di strati coerenti, quali incrostazioni, concrezioni, croste nere, si prevede di effettuare la pulitura mediante un'azione combinata di metodologie operative differenti, procedendo secondo criteri di gradualità e selettività, evitando la produzione o la veicolazione di materiali pericolosi per la conservazione del conglomerato cementazione (quali ad esempio sali solubili) e di produrre modificazioni sulla superficie della pietra attraverso procedure causanti abrasioni o microfratturazioni, che ne aumentano la porosità superficiale.

La gradualità dell'intervento – fondamentale per dosare l'azione di pulitura e controllarne progressivamente gli esiti sulle singole parti del manufatto e nel rapporto tra questi e l'intero – è inoltre necessaria al fine di preservare eventuali trattamenti pregressi e/o patine sottostanti.

Le metodologie operative combinate, la cui scelta, combinazione e sequenza verrà definita caso per caso, sono di seguito elencate:





## AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL PRESIDIO UNICO STABILIMENTO OSPEDALIERO DI LODI

### PROGETTO ESECUTIVO

---

- Graduale riduzione dello spessore delle croste nere mediante un'accurata azione meccanica con mezzi manuali bisturi, spatole, raschietti e/o mezzi azionati elettricamente quali vibroincisori e piccoli trapani azionanti spazzole di nylon, di setola, ecc. Tali azioni – da esercitare attraverso una bassa velocità di avanzamento e il controllo e raffronto degli esiti nelle diverse zone d'intervento – è quello di regolarizzare gli strati di incrostazione, al fine di renderli il più possibile uniformi, per garantire una maggior uniformità delle successive operazioni di pulitura.
- Riduzione delle macchie di ossido di ferro, mediante azioni differenziate a seconda che si tratti di macchie superficiali o ossidi penetrati in profondità, a mezzo di applicazione di impacchi con prodotti complessanti in soluzione acquosa, con cicli di applicazione ripetuti e verifica delle concentrazioni e dei tempi di applicazione; laddove fosse necessario, in presenza di depositi stratificati, l'impacco può essere preceduto dalla riduzione dello spessore con attrezzi quali spatole, bisturi, ecc.
- Eventuale circoscritta rifinitura, laddove le altre tecniche di pulitura non consentono di ottenere i risultati attesi (in particolare per la morfologia dell'elemento lapideo), con microsabbatura di precisione a secco a pressione regolabile, con inerte idoneo, valutando accuratamente il tempo di sabbatura di volta in volta, previa campionatura da valutare in cantiere, che in ogni caso dovrà essere quello strettamente necessario all'asportazione delle croste nere onde evitare dannose abrasioni alle superfici nonché l'asportazione di eventuali patine presenti.

#### **LAVORAZIONE SULLE BARRE DI FERRO SCOPERTE E CEMENTO MANCANTE**

Sono stati rilevati in più punti dei ferri di armatura scoperti nei quali si sono innescati dei processi di corrosione che hanno poi portato alla perdita del cemento copriferro.

Su questi elementi è necessario prevedere una verifica dello stato di consistenza e l'eventuale apertura della mancanza del cemento per capire quanto materiale è già in fase di ossidazione.

Una volta verificata la consistenza è necessario pulire i ferri con mezzi meccanici manuali, per eliminare le incrostazioni e gli ispessimenti dei prodotti di corrosione il lavaggio con solventi di natura organica per l'eliminazione dei sali solubili ancora presenti sulle superfici, un trattamento stabilizzante o inibitore dei processi di corrosione. Si provvederà poi con la ricostruzione della parte di cemento mancante con materiale compatibile all'esistente.

#### **RIPRESE PUNTUALI DEL PARAMENTO MURARIO**

Si prevede l'intervento sugli elementi del paramento murario con azione di scuci-cuci esclusivamente in quelle situazioni di particolare dissesto causate dalla rimozione delle grate delle finestre o a seguito della rimozione dell'intonaco distaccato. La ricostruzione avverrà



**AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI**

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL PRESIDIO UNICO STABILIMENTO OSPEDALIERO DI LODI

**PROGETTO ESECUTIVO**

---

tramite l'integrazione dei mattoni mancanti e l'utilizzo di malte cementizie analogamente a quelle presenti in opera.

**RESTAURO INTONACO ORIGINALE ESISTENTE**

Il restauro dell'intonaco prevede una serie di lavorazioni volte a preservare le porzioni di intonaco esistenti e a rimuovere tutti quegli agenti di degrado che ne compromettono l'integrità.

Dopo un'azione di preconsolidamento delle parti maggiormente ammalorate e distaccate si prevede un lavaggio e un trattamento con Benzoalconio Cloruro dato a pennello e dosato in percentuale congrua, volto ad eliminare la presenza di microrganismi.

Successivamente si prevede il lavaggio delle superfici per eliminare i residui del trattamento con acqua nebulizzata a bassa pressione e spazzolatura. Al fine di rendere omogeneo l'intervento si interviene sulle stuccature pregresse con la rimozione meccanica delle stesse e l'integrazione con un impasto di granulometria e colore analogo all'originale.

**TINTEGGIATURA FINALE**

La tinteggiatura dell'intero fabbricato avverrà attraverso l'applicazione di un sistema di pittura con soluzioni minerali a base di silicato. Il silicato di potassio agisce come legante che penetra in profondità nel supporto e dà origine a una forte reazione chimica di natura alcalina che favorisce il processo di cristallizzazione delle sostanze minerali, grazie al quale potrà sviluppare un'ottima amalgama tra pittura e supporto.

Nel corso del cantiere verrà valutato lo stato di consistenza e il funzionamento generale del sistema di smaltimento delle acque meteoriche.

Inoltre verrà valutata la necessità di ridistribuire le linee degli impianti ad oggi presenti nelle facciate



**AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI**  
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL PRESIDIO UNICO STABILIMENTO OSPEDALIERO DI LODI  
**PROGETTO ESECUTIVO**

**6. ELENCO ELABORATI**

Codice	Titolo
--------	--------

**Allegati descrittivi**

ALL. A	Relazione Tecnico - illustrativa
	Rilievo fotografico

**Elaborati grafici architettonici**

ED.01	Inquadramento territoriale e planimetria generale
ED.6.02	Prospetti – Stato di Conservazione
ED.6.03	Prospetti - Modalità di intervento
ED.6.04	Prospetti – Progetto

Lodi, Giugno 2018

In collaborazione  
arch. Antonella Miarelli



Il Progettista  
arch. Franco Fogazzi





# PROSPETTO PRINCIPALE - LATO NORD



N. 01



N. 02



N. 03



# PROSPETTO PRINCIPALE - LATO NORD



N. 04



N. 05



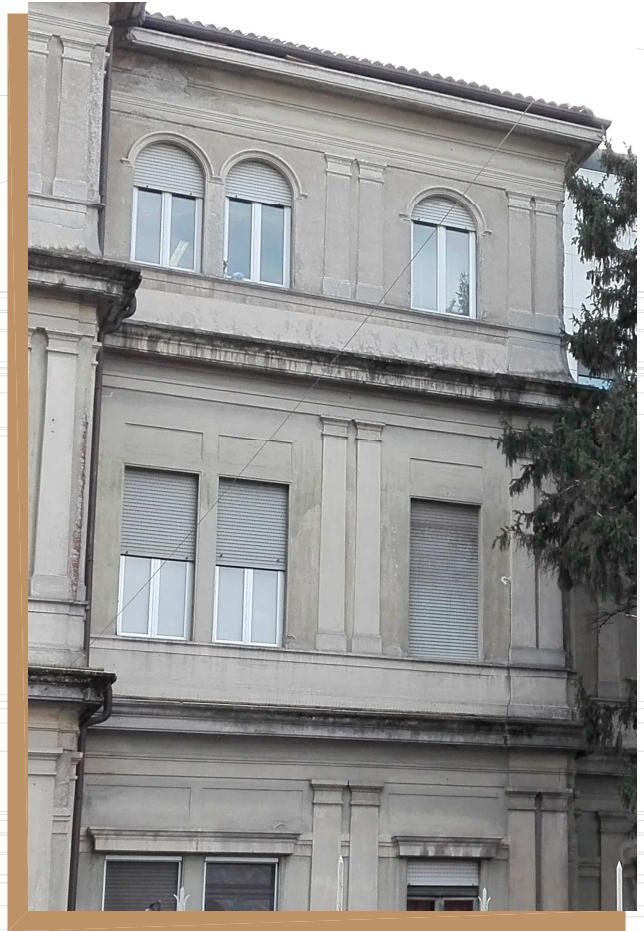
N. 06



# PROSPETTO PRINCIPALE - LATO NORD



N. 07



N. 08



N. 09



# PROSPETTO PRINCIPALE - LATO NORD



N. 10



N. 11



PROSPETTO - LATO SUD



N. 12



N. 13



N. 14



PROSPETTO - LATO SUD



N. 15



N. 16



PROSPETTO - LATO SUD



N. 17



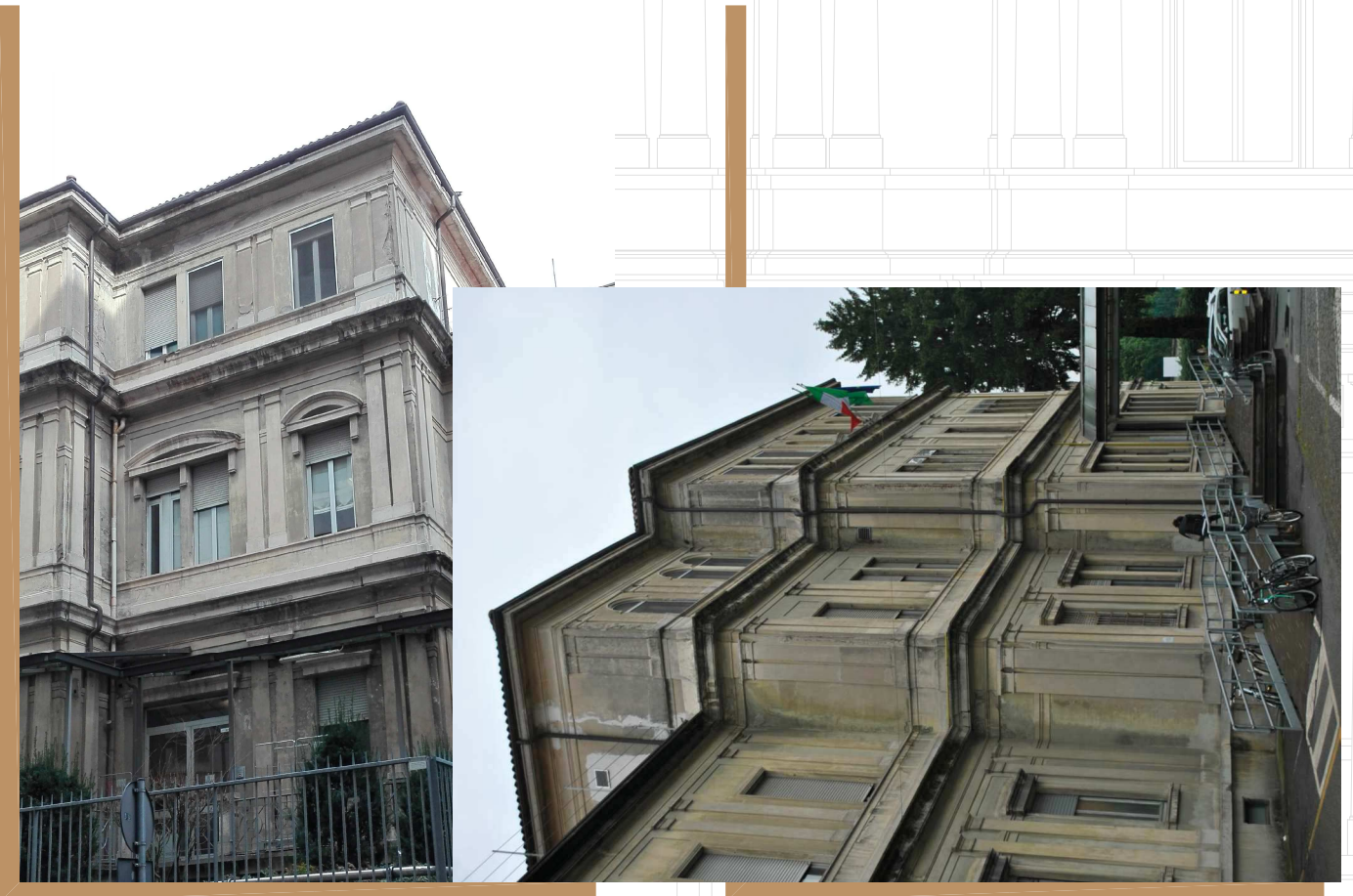
N. 18



# PROSPETTO LATERALE - ALA EST



N. 19



N. 20

N. 21



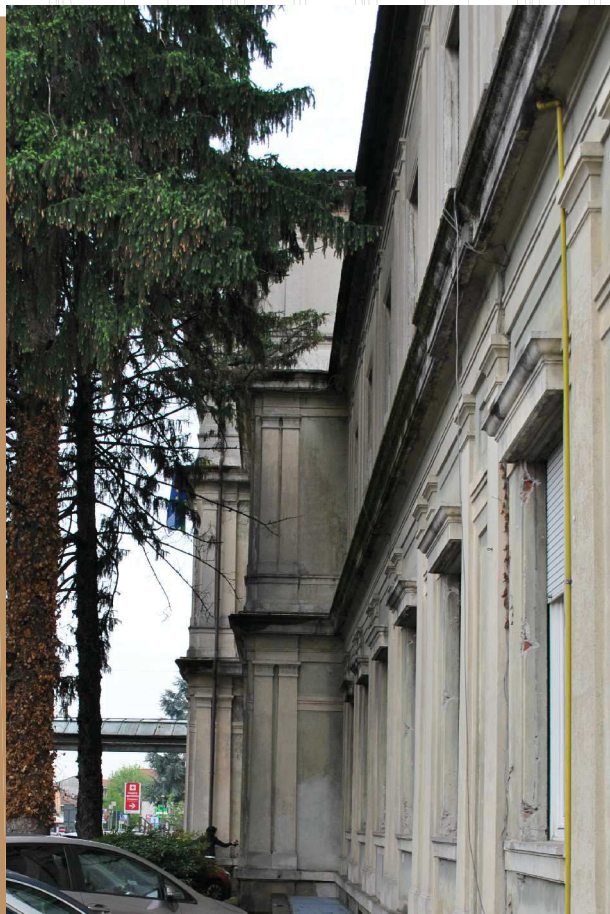
# PROSPETTO LATERALE - ALA OVEST



N. 21



N. 22



N. 23

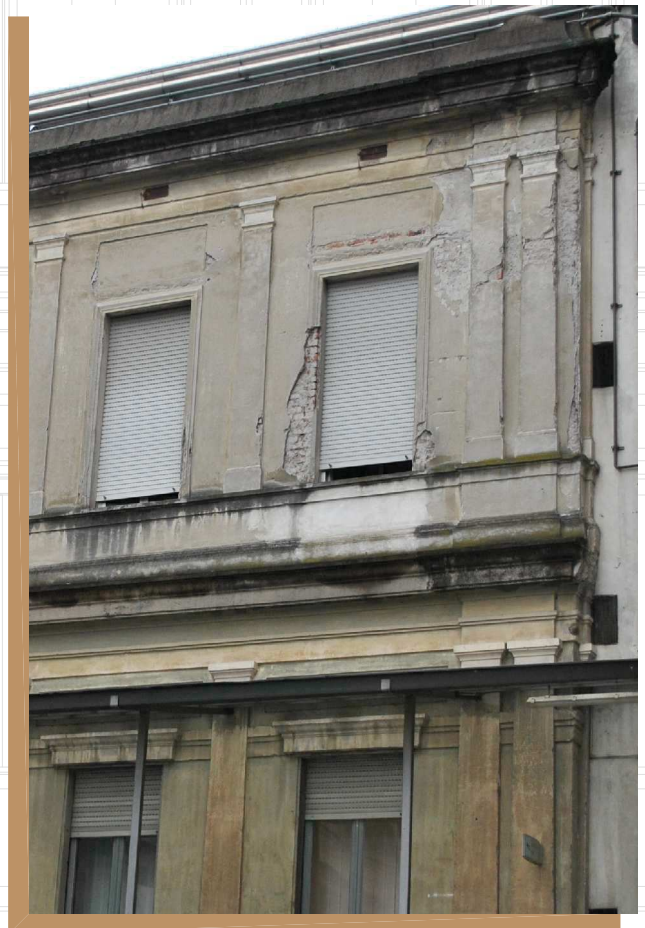


## PROSPETTO INTERNO - ALA OVEST



N. 24

## PROSPETTO INTERNO - ALA EST



N. 25